

TENTATA RAPINA

Sparò all'Iperconad, condannato a dieci anni

Luigi Carta fu arrestato dalla stessa guardia giurata che aveva ferito. Il giudice ha aumentato la pena chiesta dal pm

Quella mattina di settembre dell'anno scorso, doveva essere una normale giornata di lavoro per due guardie giurate della Cavis, incaricate di trasportare l'incasso dell'Iperconad all'interno del complesso del centro commerciale Le Porte di Mestre. Invece si era trasformata in un inferno, dal quale per fortuna sono tutti usciti vivi: nonostante una violenta tentata di rapina con sparatoria.

“Colpo” per il quale è stato ieri condannato a 10 anni e 8 mesi di reclusione Luigi Carta, arrestato con l'accusa di rapina e tentato omicidio.

Il pubblico ministero Giorgio Gava aveva chiesto per lui una condanna a 9 anni. Si è trattato di una sentenza con rito abbreviato e, quindi con lo scontro di un terzo della pena previsto da codice. Sentenza della giudice Daniela Defazio.

Erano le 10.45 del 10 settembre, quando il vigilante Luca Girardini si è presentato alle casse del centro commerciale per ricevere due borse sigillate da trasferire in banca: all'interno 45 mila euro dell'incasso. Ad aspettarlo in un corridoio, ha però trovato



Luigi Carta

- pistola in pugno, una Luger P08 - Luigi Carta, che gli ha intimato di consegnarli le borse: non avendo ricevuto risposta dalla guardia giurata, Carta non ha esitato a sparare, ferendo il vigilante alla parte bassa dell'addome e trafiggendogli un gluteo.

La guardia giurata, nonostante fosse gravemente ferita, non ha consegnato le borse con i soldi, anche se il rapinatore ha continuato a sparare altri colpi - riporta il capo di imputazione - ad altezza addome. A quel punto è so-

praggiunta anche l'altra guardia giurata che era rimasta nel furgone blindato e giunta alle spalle del rapinatore, gli ha intimato di fermarsi. Ma il vero sforzo eroico l'ha fatto proprio Girardini che, nonostante la grave ferita, è riuscito a avvicinarsi al rapinatore e a colpirlo alla testa, disarmandolo e, con il collega, riuscendo ad “arrestarlo” in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. Poi si è trascinato fino al furgone blindato, per perdere conoscenza dopo aver messo in salvo il danaro che doveva custodire.

La sparatoria aveva seminato il panico nell'affollata area commerciale e richiamato sul posto le forze dell'ordine in pochi minuti. Portando all'arresto di carta.

Ieri, al termine dell'udienza l'avvocato difensore Marco Zampini ha chiesto l'assoluzione e, comunque, il minimo della pena per il suo assistito, che ha chiesto “scusa”. Troppo poco, in questa fase, a fronte dei precedenti penali per Carta: ed è arrivata la condanna a 10 anni e 8 mesi e l'uomo è tornato in cella. —

ROBERTA DE ROSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALISMO NEL LUTTO

Addio a Lorenzo Marchiori dal Franchetti alle redazioni

Grande cordoglio anche a Mestre, città dove è cresciuto e ha studiato, per la morte del giornalista Lorenzo Marchiori, morto ieri a 54 anni. Marchiori, nato il 30 gennaio del 1969, era cronista del Gazzettino di cui è stato, per anni, responsabile delle pagine culturali per le edizioni del Friuli Venezia Giulia.

Combatteva da tempo contro un tumore. Marchiori lascia la moglie, Lucia, due figli in tenera età, i fratelli Vittorio e David, chef che per anni ha gestito il ristorante Plip di Carpenedo e che ora vive e lavora in Asia. Originario di Mestre, Lorenzo Marchiori aveva studiato al liceo Franchetti di corso del Popolo, tra il 1983 e il 1988. Poi era stato assunto nel quotidiano nel 1993. Era diventato professionista dal 1995 e la sua prima passione



Lorenzo Marchiori

era stato lo sport. Dopo una brevissima permanenza nelle redazioni di Mestre, Treviso e Rovigo, si era trasferito a Udine e, successivamente, a Pordenone. Ed era diventata soprattutto la cultura la sua grande passione. Non solo ha scritto per le pagine del quotidiano ma ha anche collaborato con i principali festival del

Friuli Venezia Giulia, da Pordenonelegge a Vicino/Lontano. L'Ordine dei Giornalisti del Veneto si unisce al cordoglio dei parenti e dei colleghi.

E un messaggio di cordoglio e vicinanza alla famiglia è arrivato anche dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. «Una voce che ci mancherà, perché ogni volta che si spegne un giornalista se ne va con lui un piccolo pezzo di storia, che rimarrà impressa sulla carta delle vecchie edizioni dei quotidiani locali», ha scritto Zaia nel suo messaggio. «Mancherà a tutti anche per quella sua personalissima ironia che gli permetteva di sdrammatizzare e superare anche le situazioni più critiche», il ricordo del sindacato veneto dei giornalisti. —

M.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIDOdent
CENTRO ODONTOIATRICO

**DIRETTORE SANITARIO
DOTT. BRUNO MENEGOLLI**

lidodentsrl@gmail.com

**TAC
CONE BEAM
3D**

- IGIENE E SBIANCAMENTO DENTALE
- CONSERVATIVA
- **IMPLANTOLOGIA (ANCHE A CARICO IMMEDIATO)**
- CHIRURGIA
- PROTESI
- ORTODONZIA
- MEDICINA ESTETICA

Piazzale S.Maria Elisabetta, 2 Lido di Venezia (VE)

Tel. 041 87 23 550

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO ANCHE IL SABATO MATTINA

possibilità di agevolazioni nei trasporti per raggiungerci

